

Comunicare il sorriso di Dio

Proposta per oggi ;DOMENICA 7 giugno 2020

È mezzogiorno. Gesù siede presso un pozzo, stanco per il viaggio e quando arriva una donna samaritana, le chiede da bere.

Lo stupore della donna è grande:

«Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?»

Effettivamente il gesto è insolito e inaspettato: gli uomini non parlavano in pubblico con le donne e i Giudei e i Samaritani si consideravano reciprocamente eretici, peggio che cani e gatti.

Dall'approccio di Gesù nascerà un dialogo che porterà la donna a riconoscere in lui la sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna.

Ma la cosa che mi incanta e su cui vorrei soffermarmi è il modo in cui Gesù inizia il dialogo: "Ho sete". Come dire: "Ho bisogno di aiuto", anche se poi sarà lui stesso ad offrirle tutto l'amore di cui ha bisogno.

È triste vedere come certe persone siano **incapaci di chiedere**; anche certe coppie muoiono di sete perché, nonostante siano in affanno, i due non vogliono o non riescono a chiedersi reciprocamente aiuto.

Come mai non sempre riusciamo a chiedere?

chiedere e dare sono due cose molto simili, per cui a volte penso che chi non è capace a chiedere ha anche difficoltà a dare;

talvolta non chiediamo perché pensiamo che debba essere l'altro ad accorgersi del nostro disagio;

a volte intuiamo che chiedere significa esporsi all'eventualità di un rifiuto, e questo ci spaventa.

Resta un fatto: a volte chiedere da bere rimane il modo migliore per non morire di sete, ma mostrarci vulnerabili ci mette a disagio .

Forse può incoraggiarci pensare che **anche il Figlio di Dio ha avuto sete**

- figuriamoci noi -
e non ha avuto paura di chiedere.

Buona domenica,



Chiedere può essere
la vergogna di un minuto,
non chiedere può essere
il rimpianto di una vita.

(Pablo Neruda)



Siamo soliti
chiedere scusa
a tutti ma non
alla persona
più importante,
noi stessi.

